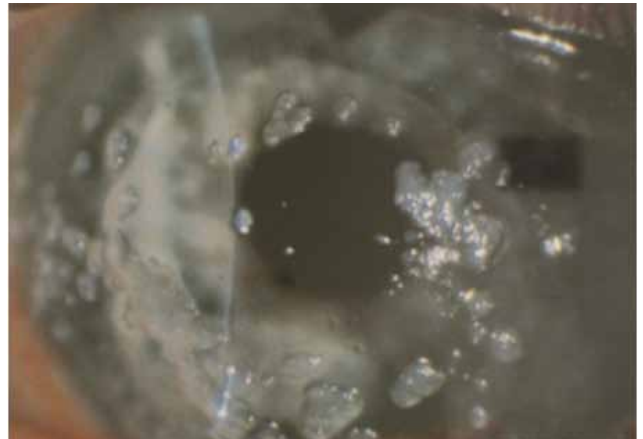


## Lenti a contatto per secchezza oculare

- Le lacrime sono composte sostanzialmente da tre strati, ognuno dei quali svolge compiti fondamentali per il metabolismo corneale: dal più esterno al più interno sono il lipidico (regola l'evaporazione dello strato sottostante e protegge dai corpi estranei), l'acquoso (fornisce ossigeno, lava la superficie oculare e riduce l'attrito palpebrale) ed il proteico (aumenta l'umettabilità della cornea, ne migliora la qualità ottica e protegge dalle infezioni).
- Quando un portatore di lenti a contatto accusa fastidi quali improvvisi appannamenti, bruciori, sensazione permanente di corpo estraneo o arrossamenti, si è in presenza di un **problema di lacrimazione dovuto a cause qualitative** (il film lacrimale è contaminato) **o quantitative** (il film lacrimale è assottigliato): indipendentemente dalle cause di una dislacrimia, non è affatto normale che ci siano problemi di questo tipo, neppure a fine giornata.
- Sono molte le possibili cause di occhio asciutto, ognuna delle quali necessita un'attenta **scelta del materiale** con cui costruire le lenti:
  - la presenza in ambienti fumosi, polverosi o secchi favorisce l'evaporazione della lacrima (è opportuno impiegare un materiale morbido che abbia tempi di disidratazione più lunghi, come il glicerolo delle cosiddette "lenti alla glicerina");
  - l'assunzione di farmaci antistaminici, contraccettivi, decongestionanti, diuretici e tranquillanti comporta una ridotta produzione di acqua da parte delle ghiandole (è bene scegliere un materiale che abbia pochissima acqua al suo interno, perché, al contrario di quanto si pensi, più la lente a contatto ha un'alta idratazione, più essa è porosa e si comporta come una spugna assorbendo le poche lacrime presenti);
  - l'uso di creme per il corpo e per il viso e di prodotti per il trucco prima o durante l'uso delle lenti altera l'equilibrio fra gli strati lacrimali (è consigliabile non applicare lenti al silicone, perché è un materiale su cui tendono a depositarsi maggiormente i grassi);
  - la pulizia non corretta ed insufficiente delle lenti abbatte la percentuale di ossigeno che arriva alla cornea (è necessario usare prodotti specifici e mirati, ricordare che non esistono soluzioni uniche in grado di fare realmente tutto quanto promettono e che è impensabile che uno stesso liquido per la manutenzione possa andare bene a tutti i portatori e per qualsiasi lente a contatto);
  - patologie come l'artrite, l'ipertensione, l'ipertiroidismo, le sindromi che comportano secchezza delle mucose (Sjogren) e l'assunzione di alcool e droghe (a partire dalla cannabis) sono spesso accompagnate da alterazioni lacrimali (con queste condizioni risulta ancora più difficile l'adattamento a lenti "usa e getta");
  - l'avanzare dell'età del portatore induce un calo della produzione delle lacrime, anche in funzione di quanto e come le lenti sono state sfruttate negli anni;
  - ulteriori cause di occhio secco sono la ridotta frequenza del battito di ciglia (ammicciamento) davanti allo schermo di un PC, una scarsa assunzione di acqua durante la giornata, il vizio del fumo e i problemi legati al sonno.



## Lenti a contatto per secchezza oculare

- **Non ci sono studi che riferiscono di possibili allergie ai materiali** per lenti a contatto, pertanto tutti i casi di intolleranza sono da ricondurre ad una scelta non ottimale oppure ad una cattiva gestione: la regola numero uno prevede che, minore è la quantità di lacrime a disposizione del portatore e che può essere valutata solo da un professionista preparato, minore è l'idratazione che va consigliata.
- L'iniziale differenza di comfort che si percepisce passando da una lente estremamente sottile e con molta acqua al suo interno ad una con idratazione minima (comunque del 38%) e di conseguenza leggermente più spessa viene ampiamente colmata dopo pochi minuti, è presente solo nei primi giorni, ma soprattutto è ripagata dai vantaggi funzionali conseguenti.

Solo ricorrendo a dispositivi su misura si può scegliere la percentuale di acqua presente nella lente, spaziando dai materiali più idrofili a quelli meno, sino a quelli che ne sono totalmente privi (rigidi gaspermeabili, erroneamente chiamati "semirigidi") per i casi più gravi di secchezza oculare.



Dal canto suo, il portatore deve **attenersi in modo scrupoloso alle indicazioni fornite per l'uso e la manutenzione**, ricordando che una lente a contatto non può rompersi da sola e che se ciò avviene è perché è stata sottoposta a sollecitazioni esterne (eccessiva disidratazione e/o errata manipolazione).